

Il derby di Pavanel: «Triestina, sono un tifoso, ma voglio batterti»

Il tecnico della FeralpiSalò in maglia alabardata vinse un campionato, da tecnico due anni fa ha sfiorato la B

Serie C

SALÒ. Il rosso ed il bianco della Triestina si fondono con il verde ed il blu della FeralpiSalò, scrivendo la storia di Massimo Pavanel, attuale allenatore dei gardesani. Già, perché l'incrocio tra le due squadre che domani si affrontano al Nereo Rocco in un match delicato in chiave play off sta segnando anche la carriera del tecnico veneto, che a Trieste e Salò ha vissuto tappe importanti per sé stesso, ma anche per i due club.

La storia. Cominciamo dal 4 settembre 2011, al debutto dei lacustri in C1, tre mesi dopo aver vinto la finale dei play off della C2 contro la Pro Patria: i giuliani si impongono 1-0 con rete di Godeas dopo centottanta secondi. Sulla panchina dei gardesani c'è Claudio Rastelli, su quella biancorossa Gian Ce-

sare Discepoli. A fianco di quest'ultimo, Massimo Pavanel nel ruolo di vice.

Un'esperienza significativa, che l'allenatore racconta partendo dal principio: «Sono originario di San Donà di Piave in provincia di Venezia - racconta -, ma fin da bambino il sogno mio e di tutti i ragazzi di quei paesi era quello di giocare nella Triestina. Lo coronai nel '94 e ci rimasi per tre anni, vincendo un campionato: ero in C2 a Monopoli e pur di giocare lì, accettai di scendere in Interregionale. Pur trovandomi tra i dilettanti, fu la prima volta che mi sentii veramente un giocatore. Fu la scelta più azzeccata della mia vita. Lì ho conosciuto l'amore vero di una città per una squadra. Anni dopo capitò di tornare, nelle vesti di allenatore. Nel 2010 guidai l'Under 19 e nell'estate successiva fui messo sulla panchina della prima squadra, durante il ritiro estivo e le prime partite di Cop-



A Salò. Pavanel alla guida della Triestina nella semifinale dei play off 2019



Alla Feralpi. Pavanel con Scarsella dopo una vittoria dei verdeblù

pa, in attesa di scegliere il nuovo tecnico. Mi tolsi la soddisfazione di eliminare ai rigori il Pescara di Verratti, Insigne ed Immobile: non avevo il patentino per allenare e così feci il vice prima a Discepoli e poi a Galderisi: sicuramente fu un'esperienza formativa».

Stagione 2018/'19: dopo le esperienze con le giovanili del Verona ed all'Arezzo, dove ottenne un'incredibile salvezza in C, è di nuovo protagonista sulla panchina della Triestina. Nella semifinale arriva dei play off lo scontro con la FeralpiSalò di Zenoni. Passano gli alabardati, che dopo l'1-1 dell'andata vincono 2-0 al ritorno in casa, guadagnandosi la finale, poi persa con il Pisa.

«Ricordo bene quei giorni. Sapevamo di affrontare una squadra molto forte con giocatori di spessore, ma ammetto che in quel periodo avevamo raggiunto una consapevolezza tale che potevamo affrontare chiunque. Rimane il rammarico, perché poi perdemmo all'atto finale con il Pisa. Il mio sogno di adesso è crearmi delle opportunità per rivivere quei momenti, quando sei ad un passo dalla serie B. L'anno suc-

cessivo fui esonerato dopo poche giornate: le aspettative erano altissime e si puntava troppo in alto. Mi rimane un po' di amarezza per come è andata finire, ma in cuor mio sono tranquillo, perché so di essermi impegnato e di aver dato il massimo».

Il presente. Ora Pavanel siede sulla panchina del Leoni del Garda. Domani è in programma uno scontro diretto, con la

Triestina di Pillon (ex Lumezzane) che ospita la FeralpiSalò. In palio c'è il quinto posto e la vittoria di una o dell'altra squadra può essere determinante per il prosieguo della stagione.

«Degli alabardati sarò sempre tifoso ed alla città sarò sempre legato. Se non altro perché ho casa lì, mia moglie gestisce un negozio di abbigliamento in centro ed i miei figli, Luna che ha vent'anni e Leon che ne ha dieci, sono triestini purosangue. In questo frangente, però, penso solo alla mia FeralpiSalò: l'obiettivo è vincere. Non conta l'avversario in questo caso, ma il risultato. E questi sono tre punti che noi non dobbiamo farci scappare».

ENRICO PASSERINI

«Trieste è la mia città, ma i tre punti sarebbero fondamentali per la mia FeralpiSalò»